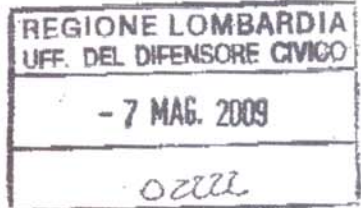




Regione Lombardia

Giunta Regionale
Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità

Handwritten signature and date: 07/05/09



Prot. n. S1.2009.0037483
Milano, 28 Aprile 2009

ML/mm

Handwritten notes: 481/3, 09/04/09

Al Difensore Civico
della Regione Lombardia
via Giuseppina Lazzaroni, 3
20124 Milano

Con riferimento alla nota relativa alla istanza di Air Garda che riporta la richiesta di individuazione di localizzazioni per la costruzione di idroscali e idrosuperfici, si forniscono di seguito le precisazioni e gli elementi informativi utili.

Relativamente alla segnalazione che l'esercizio delle attività da parte di Air Garda di utilizzo di aerei idrovolanti da adibire ad aerotaxi e trasporto di persone e cose a finalità turistico ricreative, con disponibilità anche per fini pubblici, è stato impedito da una molteplicità di problematiche, si evidenzia che, data la complessità dell'azione, in raccordo con ENAC ed in considerazione di una revisione che tale Ente sta realizzando delle proprie "Norme di attuazione della legge 2 aprile 1968, n. 518, concernente la liberalizzazione dell'uso delle aree di atterraggio" di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 1 febbraio 2006, è stato attivato un processo volto ad approfondire come definire gli ambiti da sottoporre ad idrosuperfici sugli ambiti lacuali.

Per tale definizione, infatti, appare necessario acquisire una serie di elementi puntuali circa i vincoli aeronautici legati all'orografia di contorno e alla sicurezza del volo anche rispetto al traffico aereo complessivo dell'area, contestualizzandoli attraverso una proiezione sui bacini lacuali. Tale richiesta è già stata formalizzata dall'amministrazione regionale alla competente autorità nazionale.

Nello specifico del caso, tuttavia, si evidenzia che originariamente erano state individuate tre idrosuperfici nei laghi di: Como (antistante il comune di Lenno), Pusiano (antistante il comune di Pusiano), Lugano (antistante il comune di Porlezza).

In base alla normativa vigente, ai fini di un utilizzo "occasionale" di tali idrosuperfici, è sufficiente comunicare alla direzione aeroportuale ed all'autorità di pubblica sicurezza competente territorialmente le informazioni utili, come meglio dettagliate all'art. 9 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 1 febbraio 2006.

Per quanto concerne invece l'utilizzo del demanio, si segnala che non vi è la necessità, in caso di utilizzo "occasionale", di alcun nulla-osta o concessione d'uso da parte della Regione, così come previsto dal comma 4 dell'art.8 dello stesso Decreto.

In merito agli idroscali sui bacini lacuali si informa che, allo stato attuale, è attivo l'Idroscalo Internazionale di Como gestito dall'Aero Club di Como che tuttavia attiene al demanio aeronautico. A tale gestore, se di interesse, deve essere inoltrata la richiesta per l'utilizzo dell'idrosuperficie e degli hangar.

Si segnala infine che è in corso un processo di adeguamento anche della normativa regionale che interessa il settore del trasporto pubblico e della navigazione. Nelle more della revisione normativa in corso che avrà impatto anche sui bacini lacuali, i singoli interessati possono sottoporre ad ENAC la richiesta di autorizzazione per la gestione e l'uso di idrosuperfici lacuali, coerentemente con le procedure del Decreto già sopra citato. Si ricorda che, ai fini di tale autorizzazione, dovrà essere prodotta anche la concessione d'uso del demanio lacuale, la cui gestione è in capo alla Regione.

L'Unità Organizzativa Reti e Sistemi per la Mobilità, della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità di Regione Lombardia, resta a disposizione per qualsiasi ulteriore approfondimento si rendesse opportuno.

Cordiali saluti.

Marcello Lenzi

